MF Sicilia

24 marzo 2015

BANDO PER GESTIRE QUATTRO PIATTAFORME IN SICILIA

Sui rifiuti si rischia una nuova emergenza

DI ELISABETTA RAFFA

L'ordinanza 9 del 10 marzo scorso non lascia alcun dubbio: la Sicilia è in piena emergenza rifiuti. A firmarla il presidente della Regione Rosario Crocetta. Che per salvare l'Isola dall'ondata di spazzatura che prima o poi la sommergerà conta sul Piano regionale dei rifiuti, dimenticando che lo stesso è fermo a Roma dal 2012 per l'istruttoria, nonostante il via libera già ottenuto dal ministero dell'Ambiente. Una situazione che è già ai livelli di guardia e che, si legge nella delibera, «non può che aggravarsi nei prossimi giorni, determinando un aumento indiscriminato sul territorio di rifiuto urbano non raccolto con conseguenze dannose sulla salute pubblica e sull'ambiente».
Insomma, anche se formalmente l'emergenza si è conclusa il 31 dicembre 2013 con lo stop al commissariamento, in realtà la crisi della raccolta rifiuti è ben lontana dell'essere stata risolta. Prova ne siano i diversi provvedimenti via, via adottati nel tentativo di arginare il problema. L'ordinanza del 10 marzo scorso sottolinea un altro passaggio fondamentale: il bando per 4 piattaforme per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti a Palermo, Messina, Enna e Gela. Ma se nel capoluogo siciliano i lavori sono già stati avviati, nelle altre tre città

si è ancora fermi all'aggiudicazione provvisoria. Intanto, in Sicilia la differenziata è appena all'8%. Dato ben diverso da quello previsto nel Piano del 2002 (obiettivo finale del 60%, con quota 35% nel 2011) e in quello nuovo (il 45% nel 2013 e il 65% nel 2015). Sempre quest'ultimo, prevedeva il superamento dell'emergenza entro dicembre 2012, una fase transitoria tra gennaio e dicembre 2013 per essere poi a regime entro la fine dell'anno scorso. In maniera molto ambiziosa, il Piano Rifiuti che langue a Roma prevedeva impianti di preselezione meccanica, di biostabilizzazione, di compostaggio, di recupero e, ovviamente, discariche. Sulla carta anche tre siti per il trattamento del percolato e una spesa complessiva tra investimenti pubblici e privati di 411 milioni di euro. Di questi, 290 milioni 500 mila euro sono di quota pubblica da suddividere tra Palermo (147 milioni, tutti pubblici), Catania (28, idem), Messina (60, di cui 36 pubblici), Siracusa (44, 23 dei quali pubblici), Ragusa (34 e 16,5 pubblici), Enna (14, con 5 dei quali a carico della Regione), Agrigento (38 e 21 pubblici), Caltanissetta (26, ma 14 provenienti dalla Regione), Trapani (19 milioni e mezzo, tutti da investimenti privati). A carico dell'amministrazione regionale tutti gli impianti di compostaggio dell'Isola, con l'eccezione di Trapani, dove non è previsto, e gli impianti di preselezione dell'indifferenziata (22 milioni e mezzo), di biostabilizzazione (28 milioni) e la discarica di Palermo (25 milioni). La spesa pubblica supera i 480 milioni se si aggiungono i progetti per la riduzione di produzione dei rifiuti (5 milioni), la riorganizzazione della raccolta differenziata (150 milioni), l'adeguamento dei centri di raccolta per il conferimento diretto dei cittadini

(17,1) e le stazioni di trasferimento (18 milioni). Stando al Piano, sarebbero in tutto disponibili 519 milioni 162 mila euro tra fondi regionali, fondi Po Fesr 2007-2013, fondi Par Fas 2007-2013, fondi Cipe e somme previste dall'accordo di programma Stato-Regione per l'incremento della raccolta differenziata. Ma viste le difficoltà per far quadrare i conti nella nuova Finanziaria, non è chiaro se questa pioggia di milioni sia davvero disponibile. Intanto, dopo un esposto del Movimento 5 Stelle la Procura della Corte dei Conti ha aperto un'inchiesta sul flop della differenziata a Palermo e in 12 Comuni limitrofi. (riproduzione riservata)

S2 MF SICILIA PALAZZI & DENARO

GESAP HA RISPOSTO ALLA VALUTAZIONE KPMG SULLO SCALO DI PALERMO

Lo scontro è politico

Fernandelli e Miceli (Pd) attaccano e chiedono le dimissioni del cda
Che risponde con passeggeri in aumento e un utile ante imposte di 5 milioni

IN PILLOLE

Formazione, da domani raffica di scioperi

DANDO PER GESTIRE QUATTRO PIATTAFORME IN SICILIA

Sui rifiuti si rischia una nuova emergenza

http://www.milanofinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente "teprasero.cogg" - http://www.italeggi.it